

## Disturbi comportamentali come manifestazione del bisogno

### ***Questo pomeriggio vieni a cena? Non scordarti il pigiama***

(titolo volutamente nonsense, usato come pretesto e punto di partenza. Adoperato nel 2018 come leitmotiv per l'esposizione presso la Triennale di MILANO per la mostra 999 domande.)

Uno dei principali problemi per familiari e caregiver, rispetto alla relazione con un malato di Alzheimer o demenza, riguarda la gestione; intesa sia come quotidiana, (ordinaria), sia nell'accezione "fuori dall'ordinario", problematica, ovvero quella condizione nella quale i disturbi comportamentali diventano un fattore primario e fortemente impattante, per entrambe le parti.

L'assistenza/approccio alla demenza come il Jazz...dove il concetto fondamentale e fondante di *improvvisazione*, non sia mai confuso con impreparazione.

**L'operatore** ha diverse frecce in faretra per anticipare, contrastare, gestire o, nella migliore delle ipotesi, risolvere tutto quello che ruota attorno ai BPSD.

### **Come?**

Conditio sine qua non, conoscere la storia personale (biografia) del malato di demenza.

Sinteticamente, per punti, i cardini dell'approccio in esame.

- Conoscenza storia personale del malato
- Conoscenza tecniche di base
- Approcci metodologici
- Condivisione in equipe
- Ambiente come risorsa, non come limite

Attraverso storie reali di ordinaria assistenza presso i CDI SdB e Grace, si offrirà una panoramica concreta e fattuale rispetto al tema dell'intervento.

Il focus sarà principalmente orientato sui bisogni meno "convenzionali" che al pari dei bisogni primari, innescano o accrescono i disturbi comportamentali.

Federico Stevan

Case manager CDI SdB

